

Preghiera

PREGHIERA

PREGHIERA

(di un uomo solo davanti al proprio io)

Di Claudio Salomoni

atto unico per 2 U (Dramma)

Un uomo entra in chiesa per cercare un appiglio nella fede.

Vorrebbe farla finita, non ricorda pi nemmeno il Padre Nostro, l'incontro con un clochard gli cambier la prospettiva e, le mille domande che pone a Dio trovano - se non una risposta - un disegno logico.

PERSONAGGI:

ANTONIO Un uomo di 40 anni circa, poco curato nei vestiti, con qualche chilo di troppo.

GIUSEPPE Il clochard, et tra i 50 ed i 60 anni, vestito di stracci, sporco.

Interno di una chiesetta, con un paio di panche, un quadro di santi sullo sfondo, candele, ed un enorme crocifisso alla sinistra.

Una chiesa di periferia, non troppo grande e poco illuminata.

Davanti al crocifisso c un inginocchiatoio (messo in modo che quando il protagonista singinocchia dia il lato sinistro alla platea) ed un porta candele con il raccoglitore delle offerte. Qualche mozzicone di candela accesa che si stanno consumando.

Entra un uomo, si guarda in giro un po spaesato, si fa il segno della croce.

Si sofferma davanti al dipinto poi, guardando il crocifisso si segna nuovamente, inserisce una moneta nell'apposito raccoglitore ed accende una candela.

Singinocchia, giunge le mani ed a voce sommessa comincia a pregare.

ANTONIO Padre nostro, che sei nei cieli (tentenna) sia
santificato il nome Tuo, venga il Tuo
regno (non si ricorda pi, cerca le
parole)

Che schifo! Scusami Ges, scusami tanto.

da cos tanto tempo che non entro in chiesa, che non mi
ricordo pi nemmeno le parole per pregare.

Per di pi, mi sto comportando come le persone che
maggiormente odio, quelli che
pregano solo al momento del
bisogno.

S, anchio adesso sono qui, in ginocchio davanti a Te perch
ho bisogno.

Ho sempre sostenuto che chi prega lo deve fare tutti i
giorni, con il cuore, mai lho sempre
detto mai e poi mai, pregare per
bisogno.

Mai mischiare la fede con il bisogno, far diventare la preghiera come uno
strumento di scambio: io Ti prego se Tu mi dai.

Queste sono cose che, una persona coerente, non deve
fare.

La preghiera deve nascere dal cuore, deve nascere
spontanea.

Forse, per questo che non mi ricordo il Padre Nostro?

No! No! Non mi voglio giustificare, voglio solo dire che se
uno prega con il cuore non ha
bisogno di ripetere una preghiera a
memoria, deve cogliere il senso, il

significato profondo delle parole.

Scusa ancora

Si alza, fa un paio di passi verso luscita, poi ci ripensa, si fruga nella tasca ed estrae un'altra moneta. La infila nella cassetina ed accende un'altra candela. Singinocchia nuovamente davanti al crocifisso.

ANTONIO Padre Nostro, che sei nei cieli no, scusa, voglio
pregare a modo mio, se non ti
dispiace e, comincio con il
raccontarti una storia.

Sono anni che mio padre morto, io ero un ragazzino che si
credeva un uomo e, mi manca tanto,
ancora adesso che sono un uomo
che si crede un ragazzino. (si mette
la testa tra le mani)

Mio padre ha vissuto tutta la sua vita lavorando, non si mai
concesso un giorno di festa, sempre
al lavoro, tutti i giorni, alzandosi
sempre alle cinque del mattino.

Poi una notte, qualcosa nella sua testa saltato e, la sua vita
volata via, lasciando una moglie e
due figli, di cui una mia sorella di
soli tredici anni.

Mio padre aveva 49 anni quando morto.

Quel giorno io mi chiedevo:

Dio, dove sei?.

Ero disperato e non riuscivo a trovare il conforto della fede
e mi continuavo a ripetere

Perch Dio ci ha fatto questo?

Perch si portato via il mio pap?

Si alza in piedi, indietreggia di un paio di passi e poi, rivolgendosi sempre al crocifisso riprende

ANTONIO La mia fede ha vacillato, quasi caduta, scivolata
tra le lacrime ed il dolore.

Punta il dito verso il viso del crocifisso ed alzando la voce, esasperando i toni riprende

ANTONIO Tu doveri mentre Ti pregavo di non portartelo
via?

Mentre mia madre piangeva disperata, dovera il mio Dio
onnipresente?

Piange

Entra un uomo, ha la barba lunga ed vestito come un clochard, si avvicina ad Antonio da dietro e lo sente ripetere le ultime parole

ANTONIO Doveri Ges? (singhiozza e si rimette in ginocchio)

Perch hai voluto la morte di mio padre?

Perch non hai ascoltato le mie preghiere?

GIUSEPPE Forse le ha ascoltate, ma

Vedendo che Antonio ha avuto un sobbalzo per lo spavento

GIUSEPPE Scusami amico, sono entrato troppo in silenzio
e ti ho spaventato

ANTONIO no, no! Non fa niente

Il barbone gli si avvicina e gli porge la mano (sporca, sudicia) Antonio la stringe e poi senza farsi notare se la pulisce sui vestiti.

GIUSEPPE Piacere, mi chiamo Giuseppe

ANTONIO Piacere mio, Antonio

Attimo dimbarazzo, nessuno sa come riprendere il filo del discorso.

ANTONIO Che ci fai in chiesa a questora?

GIUSEPPE Io entro sempre in chiesa quando non c'è nessuno, amo questi posti dove il silenzio porta all'introspezione, ci avvicina al nostro io. Poi, guardami bene, non mi farebbero mai entrare di domenica, quando c'è la funzione, io sono quello che sta fuori dalla porta e chiede la carità, non quello che entra ed ascolta la parola di Dio.

ANTONIO Questa la casa di Dio e, dovrebbe essere aperta a tutti.

GIUSEPPE Hai detto bene, amico, dovrebbe

Poi, sinceramente, io la preferisco così, mi fa sentire più vicino al Signore, mi fa credere che la mia sola voce, salga meglio fino a lui.

Come se questo silenzio ci avvicini.

ANTONIO Anch'io preferisco venire in chiesa quando non c'è nessuno, ma forse perché in realtà non sono poi quel gran cristiano che credo di essere.

Come se venire qua fuori dagli orari mi dia comunque una parvenza di fede, mentre

GIUSEPPE Se tu non avessi avuto la fede, non saresti venuto qui per cercarla.

ANTONIO Ti stai contraddicendo

GIUSEPPE No, mi spiego meglio. Tu hai solo perso il bandolo della matassa, non la fede.

Sei venuto qui per chiedere aiuto a
Ges, per chiederGli di aiutarti a
trovare il filo della tua vita, trovare
il punto dove tu hai perso la strada

ANTONIO Sono combattuto, ho sempre amato tanto il mio
Signore, ma spesso non mi sono
comportato come un vero cristiano
e, tante volte ho dubitato, tante
volte

GIUSEPPE Capisco per adesso sei qui, quindi c una
speranza

ANTONIO Non so

Si siedono su una panca, di lato al crocifisso.

ANTONIO Quando sei entrato spaventandomi hai detto che
Ges forse ha ascoltato le mie parole
ma

Che cosa intendevi?

GIUSEPPE Hai mai sentito la frase le vie del Signore sono
infinite?

ANTONIO S! Milioni di volte

GIUSEPPE Secondo me, Ges ha ascoltato tutte le tue
preghiere, dalla prima allultima, ma
la morte di tuo pap era
probabilmente ineluttabile nel
disegno divino.

Forse stato un sacrificio doloroso per raggiungere un altro
scopo, forse migliore o forse no, ma sicuramente c una
logica divina anche in questo.

ANTONIO un discorso un po troppo contorto, che disegno

divino potr mai concepire la morte
di un uomo mite, un lavoratore,
lasciando una bambina di tredici
anni senza il proprio pap

GIUSEPPE Tua sorella?

ANTONIO Si, aveva solo tredici anni quando morto mio padre

GIUSEPPE Tu, invece?

ANTONIO Io avevo 23 anni, ero gi fuori di casa da cinque.
Mi ero gi fatto la mia vita, mi ero
sposato da poco pi di un mese

GIUSEPPE A 23 anni si dei ragazzini e tu, ti eri gi sposato,
un ragazzo maturo molto precoce

ANTONIO No, non ero poi cos tanto maturo.

Ripensandoci adesso, mi vedo come un ragazzino smarrito.
Lunica cosa certa che amavo la donna che ho sposato e
grazie a Dio ancora la amo

GIUSEPPE Grazie a Dio

ANTONIO un intercalare

GIUSEPPE No, qualcosa in pi

Giuseppe inizia a rollarsi una sigaretta

GIUSEPPE La morte di tuo padre, non ti ha costretto a
diventare uomo pi velocemente?
Facendo in qualche modo da sparti
acque con il tuo essere eterno
ragazzino e, diventare cos, uomo al
cento per cento?

Antonio guarda le mani del clochard che abilmente stanno facendo nascere una
sigaretta

ANTONIO Sì, pu essere, ma non credo che Dio abbia
sacrificato un uomo per farne un
altro

Giuseppe finisce la sigaretta, la lecca per tutta la sua lunghezza e la offre ad Antonio che la rifiuta schifato

GIUSEPPE Perch no? (mette la sigaretta dietro lorecchio)

Probabilmente la missione di tuo padre era finita.

Dopo aver messo al mondo due figli, e portato il suo primogenito fino al matrimonio

Lasciando a te un dna importante, non a livello chimico-biologico, ma a livello intellettuale, i valori, le fondamenta della vita, la fede.

Se il compito di tuo padre sulla terra era questo, una volta concluso Dio lo ha richiamato a se

ANTONIO potrebbe essere una spiegazione, ma non molto consolante

GIUSEPPE Tu, quando preghi, parli con Ges o preghi dicendo le preghiere che hai imparato a memoria a catechismo?

ANTONIO Non mi ricordo pi le preghiere, da cos tanto tempo che non vado a messa che ho dimenticato persino il Padre Nostro.

Ero entrato qui proprio per pregare, ma non ci sono riuscito

GIUSEPPE Posso darti un piccolo consiglio?

ANTONIO Dimmi

GIUSEPPE Secondo me, tuo padre, molto pi vicino a Ges di te e, dato che ti ha sempre voluto molto bene, sar pi propenso ad

ascoltare le tue parole ed a portare
le tue preghiere al Signore

ANTONIO Non credi che sia una forma di preghiera
egoista?

GIUSEPPE Secondo me no, tu preghi tuo padre di farti da
intermediario

Niente di strano

ANTONIO Ci provo

GIUSEPPE Io ti lascio solo, vado a fumarmi la mia paglia ci
vediamo tra un po

Saluta con la mano, prendendo la sigaretta, portandosela alle labbra e poi
uscendo.

Antonio, prende un'altra moneta ed accende l'ennesima candela

Singinocchia e comincia a pregare ad alta voce.

ANTONIO Pap, lo so che mi puoi sentire

Ti ho sentito vicino a me per mille volte, ho sentito la tua
mano callosa che mi accompagnava per affrontare le
decisioni difficili. Ti ho sentito vicino anche quando ho
saputo che la mamma stava per morire

Adesso ti prego, fammi capire il perché di tutto questo,
fammi capire il fine del disegno, illuminami la strada

Si alza e camminando avanti ed indietro riprende il dialogo ad alta voce

ANTONIO Non riesco ad essere sereno, non riesco a
pensare Dio, grazie di esistere,
grazie per tutto quello che mi dai.

Il mio pensiero più frequente Dio, perché mi fai tutto questo?

Capisci?

Sono diventato un egoista che si lamenta con Dio, che non riesce a vedere oltre al proprio naso mi faccio schifo

Singinocchia nuovamente e si tiene la testa tra le mani

ANTONIO Sai pap, hai due nipoti bellissimi, tanto belli che sembrano dipinti, due caratteri forti, speciali a modo loro

Il maschio un uomo serio, era un uomo anche da bambino ed adesso che quasi maggiorenne ancora di pi.

Forse con un carattere un po chiuso, ma sicuramente ha le idee chiare e sa che cosa vuole dalla sua vita.

Studia, si applica a fondo in tutto quello che fa, vuole laurearsi.

Dal fondo rientra Giuseppe, si tiene nella penombra, ascolta le parole di Antonio senza interromperlo.

ANTONIO mentre la bimba, che ha otto anni, fuoco vivo.

Unanima libera, unartista.

Dovresti vederla ballare, sempre con il sorriso sulle labbra, un piacere per gli occhi.

Ha preso quella parte dartista che insita nel nostro dna

Porta colore ed allegria dovunque vada, una gioia per il cuore.

Singhiozza sommessamente

ANTONIO Quanto avrei voluto che tu li vedessi, mi avrebbe riempito il cuore vedere la gioia nei tuoi occhi di nonno, lorgoglio nel dire i miei nipoti.

Posso immaginare la scena e, mi spiace non averla vissuta

Si asciuga gli occhi

ANTONIO Certo la mamma ti avr raccontato.

Lei almeno ha potuto vederli entrambi

Anche questo un altro punto che non riesco proprio a capire, un'altra di quelle scelte divine che mi lasciano sconcertato

GIUSEPPE posso dire una parola?

Antonio si alza e si va a sedere sulla panca, facendo segno al barbone di accomodarsi al suo fianco.

GIUSEPPE Come avrai notato ho labitudine di entrare in
silenzio, spero che tu vorrai
scusarmi amico mio

ANTONIO Nessun problema, Giuseppe, siamo nudi davanti
a Dio

GIUSEPPE Una citazione biblica non fa male e calza a
pennello.

Comunque

Come ti sei sentito a pregare attraverso tuo padre?

ANTONIO Mi ha fatto piangere, lho sentito vicino a me

GIUSEPPE Quando preghi Ges non ti capita?

ANTONIO Si, ma non cos intensamente, ho ancora il cuore
in subbuglio

GIUSEPPE Forse perch Ges c sempre e tuo padre meno?

ANTONIO non lo so, non so trovare una risposta

GIUSEPPE Ho sentito che parlavi di tua madre, che cosa
gli capitato?

ANTONIO Come ti ho detto prima, mio padre morto giovanissimo, aveva solo 49 anni.

Mia madre era una donna dalla forza straordinaria, lho vista barcollare solo quando morto mio padre, gli mancava l'appoggio, il sostegno di tutta la vita.

Era una giovane vedova, di soli 44 anni, con una figlia piccola e mille difficoltà economiche.

Si rimboccata le maniche ed ha lavorato ancora di più.

GIUSEPPE Che lavoro faceva?

ANTONIO Lambulante, vendeva fiori e piante.

GIUSEPPE non era certamente un lavoro leggero.

ANTONIO Come ti ho detto era una donna molto forte.

GIUSEPPE Continua

ANTONIO per fartiela breve, gli anni passano tra mille difficoltà, mia sorella cresce, si fida e finalmente decide di sposarsi.

GIUSEPPE Bene

ANTONIO A novembre mia madre va al pronto soccorso per un dolore alle gambe, una banale flebite, ma sai a 59 anni può capitare

GIUSEPPE certo

ANTONIO Invece, la ricoverano ed il primario mi manda a chiamare.

Arrivo nel reparto ed il dottore mi prende in disparte e,

schiettamente mi dice questa donna
ha solo due mesi di vita

GIUSEPPE Accidenti

ANTONIO mi crollato il mondo addosso, mia madre mi
stava aspettando nella camera come
potevo guardarla negli occhi e
mentirle?

Scoppia a piangere appoggiando la testa sulla spalla di
Giuseppe

GIUSEPPE queste sono menzogne che si dicono per amore

ANTONIO S, lo so, ma non stato facile.

Ho fatto ricorso a tutta la mia capacit interpretativa ho
messo in scena il figlio che diceva non niente di grave,
mamma. Dobbiamo solo fare degli altri esami perch c una
piccola macchia sul fegato e non si fidano, vogliono essere
pi sicuri.

Le stesse parole che ho ripetuto poi a mia sorella.

GIUSEPPE invece cosa aveva?

ANTONIO un tumore al pancreas con metastasi diffuse

GIUSEPPE il peggior tumore, quello con la percentuale
maggiore di mortalit

ANTONIO Infatti, eravamo a novembre e, dalle parole del
dottore, mia madre sarebbe dovuta
morire a febbraio

GIUSEPPE un colpo tremendo

ANTONIO Non potevo mentire a mia sorella e, poco alla
volta, gli ho detto la verit, sapevo di
farla soffrire, ma dovevo dirglielo

GIUSEPPE Mi sembra giusto

ANTONIO il matrimonio era fissato per giugno

GIUSEPPE A gi, il matrimonio di tua sorella

ANTONIO voleva rimandarlo, annullarlo, ma labbiamo
convinta o si convinta da sola che
era giusto celebrarlo in ogni caso

GIUSEPPE tua madre (tentenna) come stava?

ANTONIO Ti ho detto che era una donna dalla forza
straordinaria, a giugno mia madre
cera ancora e stava anche
discretamente bene.

Ha lottato contro il tumore fino al matrimonio di mia
sorella, poi lentamente, si lasciata
andare ed morta a fine agosto

GIUSEPPE dieci mesi invece che i due pronosticati

ANTONIO La guardavo spegnersi, soffrendo e pregavo Dio
di portala via velocemente, di fare
finire tutta quella sofferenza,
pregavo Dio tutte le volte che
guardavo mia madre su quel letto
dospedale.

GIUSEPPE ti capisco

ANTONIO poi quando morta, ho chiesto ripetutamente a
Dio perch?

Mille volte, milioni di volte perch?

Perch farla morire cos giovane

Perch farla soffrire cos tanto

Perch, perch, perch

GIUSEPPE e Dio cosa ti ha detto?

Antonio guarda negli occhi Giuseppe, scuote la testa

ANTONIO niente! Dio si dimenticato di me

GIUSEPPE sai, ti potr sembrare banale, soprattutto detto
da uno come me, ma credimi Dio
non si dimentica mai di nessuno,
mai.

ANTONIO Non ho mai sentito la sua voce, o il suo tocco su
di me

GIUSEPPE Ascoltami, io sono uno che vive alla giornata,
mi vedi no?

Alla mattina mi alzo e ringrazio il Signore perch anche oggi
posso vivere un'altra giornata, a
mezzogiorno ringrazio il mio Dio se
ho da mangiare e da bere, alla sera
lo ringrazio nuovamente per il cibo
e, prima di andare a dormire per la
giornata che mi ha concesso di
vivere

ANTONIO sei ottimista, nonostante tutto

GIUSEPPE Guarda che la mia condizione lho voluta io, non
mi capitata, vivo cos perch quello
che voglio questa sera lo ringrazier
per averti incontrato, tutto nel Suo
disegno e quindi anche il fatto che
io e te siamo qui a parlare sotto
l'immagine di Ges crocifisso.

ANTONIO Il disegno spesso mi sfugge

GIUSEPPE Prova a vedere le cose sotto un'altra luce, prova
a vedere il bicchiere mezzo pieno e
non al contrario, fai uno sforzo
insieme a me.

Giuseppe tira fuori il tabacco e si rolla un'altra sigaretta,
con calma, con mosse studiate e
precise

ANTONIO Da dove cominciamo?

GIUSEPPE Da tuo padre, cos'è cambiato nella tua vita con la
sua morte?

ANTONIO Probabilmente in quel momento la vita mi è stata
buttata in faccia con violenza, come
uno schiaffo.

Quando ho appoggiato le labbra sulla fronte fredda di mio
padre il mondo si è fermato, le gambe
hanno faticato a ritrovare l'equilibrio
perso.

È stato un pugno nello stomaco che mi ha tolto il fiato, mi ha
lasciato interdetto per giorni.

Comunque, analizzando freddamente la cosa, forse è stato
un episodio banale della mia vita, fino a quel momento vissuta
con la spensieratezza del ragazzino e poi, di colpo, eccomi
uomo

GIUSEPPE Potrebbe essere una spiegazione, la morte di
tuo padre per far nascere l'uomo
Antonio

ANTONIO dieci mesi dopo sono diventato padre

GIUSEPPE Dovevi essere uomo per poter fare il padre

Si alza, mostra la sigaretta e fa segno vado a fumare, ed

esce

Antonio accende un'altra candela, singinocchia davanti al
crocifisso

ANTONIO Pap, forse quell'uomo ha ragione, forse la tua
morte mi ha aiutato a crescere.

Scuote la testa

ANTONIO ma quanto male mi ha fatto? Quanto?

Si mette le mani sul viso

ANTONIO Adesso parlo con te come mai sono riuscito a
fare quando eri in vita, anche se non
mi rispondi, sento che mi sei vicino,
ti sento qui accanto a me, sento
spesso i tuoi consigli e, ti rivedo in
tanti piccoli gesti dei miei figli

ANTONIO Sai, (il tono dolce) il grande schizzinoso comeri
tu, uguale identico a suo nonno e, la
piccolina ha delle espressioni che ho
già visto altre volte, sul tuo viso e su
quello di mia sorella un segno di
continuità fantastico

ANTONIO Per di più, guardami, guarda questo tuo figlio che
era un nuotatore, un atleta ed ora,
con la mia pancetta prominente,
sono sempre più vicino alla tua
immagine sono la tua continuità

Rientra Giuseppe

ANTONIO Ad un matrimonio un tuo cugino mi ha
abbracciato e mi ha detto Antonio,
guardando te rivedo tuo padre
questa frase mi ha riempito

dorgoglio e poi, mi ha fatto pensare
che ti ho sempre visto come un
cicciotello pancione (ride) ed ora
sono uguale e te

GIUSEPPE finalmente un sorriso, sono contento

ANTONIO Si, il primo sorriso della giornata

GIUSEPPE Ti va di continuare ad analizzare il disegno
divino?

ANTONIO certo, proseguiamo

Si siedono vicini sulla solita panca

GIUSEPPE Con la morte di tua madre, cos cambiato nella
tua vita?

ANTONIO non saprei, stata anche quella una botta
tremenda, anche se diluita in dieci
mesi, ma vedere propria madre
spegnersi tra il dolore e le
sofferenze una cosa tremenda

GIUSEPPE e tua sorella?

ANTONIO Si dimostrata pi forte di quello che pensavo, lho
sempre vista come una ragazzina,
un po infantile, dolcissima

GIUSEPPE quanti anni avete di differenza?

ANTONIO Dieci anni

GIUSEPPE La sorellina, lhai sempre vista come la tua
piccola sorella

ANTONIO Si, chiaramente.

Quella sorella tanto desiderata, che quando nata mi ha

fatto piangere perch lostetrica non
voleva farmela vedere.

Pensa che vedendomi piangere disperato commossa andata
a prendere mia sorella e me lha
messa in braccio.

Ero un bambino felice, lho gridato al mondo che era nata
mia sorella.

GIUSEPPE Siete molto legati

ANTONIO no o meglio, non lo siamo mai stati tantissimo,
dieci anni di differenza sono tanti. Io
avevo 18 anni, sono uscito di casa
per fare il militare e per vivere la
mia vita e lei era solo una bambina
di 8 anni, troppa la differenza.

Poi, anche in questi anni, c sempre stato un grande affetto,
ma sempre un po legato non so
come spiegarlo

GIUSEPPE Tu le volevi bene ma lei era come intimidita dal
fratellone

ANTONIO Esatto, analisi perfetta

GIUSEPPE quindi

ANTONIO La malattia di nostra madre ci ha uniti,
avvicinati, in un modo splendido.

La consapevolezza di essere rimasti soli ci ha legato in un
modo bellissimo.

Sono felicissimo del rapporto che ho con lei adesso.

GIUSEPPE Quindi la morte di vostra madre ha fatto da
collante tra fratello e sorella

ANTONIO Sicuramente

GIUSEPPE potrebbe essere questo secondo te il motivo, il disegno?

ANTONIO Non poteva trovare un modo meno crudele?

GIUSEPPE Guardala dal Suo punto di vista

indica il crocifisso come per dare pi peso alle proprie parole

GIUSEPPE Per noi la morte la fine, ma per Dio linizio, il momento del riavvicinarsi al Padre, il ritorno al creatore

ANTONIO Mentre si stava avvicinando la fine per mia madre, io mi attaccavo alla fede, come una cozza sullo scoglio

GIUSEPPE Che brutto paragone

ANTONIO Era per dare il senso della cosa, ero attaccato alla fede con forza, con le unghie. La fede come unica strada, come unica spiegazione per non impazzire dal dolore

GIUSEPPE Dio che accoglie a braccia aperte tua madre e lei che riabbraccia il marito dopo anni, unimmagine un po troppo onirica ma efficace

ANTONIO Mi ha aiutato ad accettare la fine, questo pensiero mi stato di conforto

GIUSEPPE Quindi, riassumendo, il rapporto con tua sorella che si rinsaldato e una consapevolezza verso la fede

ANTONIO s forse

GIUSEPPE Forse?

ANTONIO non ho pi quella consapevolezza, quella spinta
verso la verit assoluta che ha solo
chi crede realmente, basta poco per
farmi vacillare, la mia una fede
costruita su un castello di sabbia

GIUSEPPE Cosa ti ha spinto, qui, oggi, a chiedere aiuto a
Ges?

ANTONIO Cosa ti fa pensare che sia qui per chiedere
aiuto?

GIUSEPPE Perch il novanta per cento delle persone prega
solo quando ha bisogno di aiuto

ANTONIO vero, ho sempre odiato quel tipo di preghiera,
non lho mai sopportata

GIUSEPPE ma ti sei piegato anche tu sotto il giogo del
prego per chiedere

ANTONIO si, hai ragione, lo ammetto

GIUSEPPE ti ho detto prima, parlando di me, che io prego
sempre per ringraziare, non per
chiedere.

Non dico mai mio Dio dammi del cibo ma grazie mio Dio
per il cibo che mi hai donato.

una differenza fondamentale.

Tu hai mai pregato per ringraziare il Signore?

ANTONIO No, credo proprio di no

GIUSEPPE Nemmeno quando sono nati i tuoi figli?

ANTONIO Si, ho alzato gli occhi al cielo ed ho detto grazie

mio Dio, grazie

GIUSEPPE non proprio una preghiera, ma meglio di niente

ANTONIO lo so che non sono un buon cristiano

GIUSEPPE Io non ho detto questo, tu sei meglio di tanti
altri, per molti aspetti e, peggio di
tanti altri per altri aspetti

ANTONIO sii pi chiaro

GIUSEPPE Per esempio, stai parlando con me, fingi di non
accorgerti della puzza che i miei
vestiti emanano, mi tratti come una
persona normale.

Io sono quello che non si vede, quello che alluscita dalla
chiesa la gente scosta schifata,
quello che dorme con una coperta di
cartoni e mangia solo quando
qualcuno gli lascia qualche avanzo,
ma tu mi tratti da uomo.

Grazie, di questo ti devo ringraziare e, questo fa di te un
buon cristiano

ANTONIO io non vado a messa da una vita, non mi
confesso da ventanni, non faccio la
comunione da non so quanto tempo

GIUSEPPE Si, questo fa di te un pessimo cristiano, ma
spesso preghi, da solo, a casa tua
vero?

ANTONIO Si, mi capita di farlo

GIUSEPPE questo fa rialzare le tue azioni

ANTONIO Anche se non ricordo pi il Padre Nostro?

GIUSEPPE Quella preghiera dovresti saperla, la preghiera
che ci ha insegnato Ges

ANTONIO hai ragione basterebbe cos poco

GIUSEPPE in ogni modo, limportante pregare, non sono
importanti le parole, ma il cuore

ANTONIO Questo lo penso anchio, la preghiera deve
nascere dal cuore, non dal bisogno

GIUSEPPE ma qualche volta capita che una pecorella
smarrita entri in chiesa e chiedi
aiuto

ANTONIO si, (china la testa) capita

GIUSEPPE sai, Antonio, la fede a volte si manifesta in
modo strano, magari nelle parole di
un senza tetto come me, puoi
trovare la via

ANTONIO pi facile trovarle attraverso te

sai, la storia della cruna dellago e del cammello

GIUSEPPE si anche se io non sono sempre stato cos, sono
cambiato e cresciuto,
contemporaneamente ho perso tutti
i beni materiali guadagnando in
spiritualit

ANTONIO hai voglia di raccontarmi la tua storia?

GIUSEPPE brevemente, per non tediarti

ANTONIO va bene, ti ascolto

GIUSEPPE Facevo il tornitore in una ditta medio-grande, le
mie otto ore, con la mia tuta blu.

Iscritto al sindacato, qualche idea politica tiepida.

La mia vita scorreva lenta e piatta.

Poi un giorno mentre sto lavorando un pezzo al tornio, nei trucioli di ferro che si sono formati sul terreno vedo il volto di Ges

ANTONIO il volto di Ges mi hai fatto venire in mente una cosa, te la racconto appena finisci

GIUSEPPE va bene, quindi, stavo dicendo vedo il volto di Ges e, al momento, penso che sia solo un gioco di luce e la stanchezza.

Il giorno dopo, rivedo ancora il volto di Ges su un'altra catasta di trucioli.

A questo punto, capisco che un segnale, una chiamata.

Lindomani mattina mi sono licenziato, ho preso questi vestiti e me ne sono andato.

Ogni tanto entro in una chiesa, guardo il volto di Ges e lo ringrazio

ANTONIO Lo ringrazi? Di cosa lo ringrazi?

GIUSEPPE Di avermi aperto gli occhi, di avermi indicato la via

ANTONIO Come San Francesco

GIUSEPPE La povert come soglia per avvicinarsi a Dio, l'abbandono del bisogno materiale, del desiderio di possedere, per riaprire le antenne che sono nel nostro cuore, quelle che captano la voce del Signore

ANTONIO Capisco, si ho capito perfettamente. Anche se io
non credo che sarei capace di fare
come te, sicuramente ti ammiro
molto

GIUSEPPE Mi stavi dicendo che, parlare del volto di Ges ti
ha fatto venire in mente una cosa,
raccontamela, dai

ANTONIO si, una cosa curiosa che avevo nascosto in un
angolo della memoria.

Quando mio padre stato male la prima volta, per emorragia
cerebrale, lhanno ricoverato
allospedale e, bombardato con la
morfina per lenirgli il dolore

GIUSEPPE Emorragia cerebrale cavolo, una cosa grave

ANTONIO Si, ma quella volta lhanno operato e si salvato,
morto cinque anni dopo

GIUSEPPE Non tutti escono da quel tipo di intervento

ANTONIO infatti, questo episodio che ti sto raccontando
secondo me correlato

GIUSEPPE Dimmi

ANTONIO quando sono andato a trovare mio pap
allospedale, lho trovato sereno,
nonostante il dolore immenso che
aveva, era rilassato.

Ho pensato alleffetto della morfina, ma poi lui mi ha detto :
sai Antonio, ho visto Ges

hai visto Ges, pap? chiesi e dove

li, sul muro mindic una parete bianca

mi ha fatto vedere tutte le spine che aveva in testa e, mi ha detto, non lamentarti, io ho sofferto di peggio per tutti voi pap, sei sicuro? pensavo ad un effetto della droga

l'unica certezza che ho, in questo momento mi rispose

GIUSEPPE Non hai pensato, magari, che la sopravvivenza di tuo padre sia stato una specie di miracolo?

Come se Ges avesse detto no, troppo presto, deve passare dell'altro tempo, prima di richiamare quest'uomo

ANTONIO Mi ci stai facendo pensare tu, in questo momento

GIUSEPPE Vedi, hai fatto una piccola analisi della tua vita ed hai trovato il disegno di Dio in tutte le tue cose.

Sei ancora intenzionato a chiedere aiuto o, vuoi cambiare la tua preghiera ringraziandoLo?

ANTONIO Devo ringraziare Dio di averti mandato qui, parlare con te mi ha fatto capire mille cose, ha messo sotto altra luce tutta la mia vita.

GIUSEPPE Non sono così importante

ANTONIO Sai perché ero entrato in chiesa questa sera?

GIUSEPPE Hai voglia di spiegarmelo?

ANTONIO sì, credo che te lo devo

Ci sono molte cose in questo momento della mia vita che non vanno come vorrei

Ci sono mille pensieri che mi schiacciano e, spesso ho

pensato di farla finita

Questa sera, entrando in chiesa, volevo chiedere un aiuto,
un ultimo tentativo di raddrizzare la
mia vita, in caso contrario

GIUSEPPE ti saresti tolto la vita

ANTONIO si

GIUSEPPE La vita il dono pi grande che abbiamo, il
suicidio solo un gesto egoista e vile

ANTONIO vile?

GIUSEPPE Si, scappare dalla vita solo vigliaccheria

ANTONIO ma ci vuole coraggio per farlo

GIUSEPPE ce ne vuole di pi per vivere, quando i problemi
ci sembrano cos grandi che non
vediamo il domani

ANTONIO si, ma la disperazione ti porta a pensarci

GIUSEPPE tu ci hai pensato, poi sei entrato in chiesa per
chiedere aiuto

ANTONIO si

GIUSEPPE Sei ancora intenzionato a toglierti la vita?

ANTONIO no

GIUSEPPE vedi, Dio ti ha ascoltato

ANTONIO Dio mi ha mandato te, tu mi hai ascoltato

GIUSEPPE Ho camminato per tre ore prima di entrare in
questa chiesa, credi che Dio mi
abbia guidato?

ANTONIO non lo so, ma di certo laverti incontrato mi ha
cambiato la prospettiva

GIUSEPPE Bene, sono davvero contento.

Ora ti saluto, amico mio, torno sui miei passi, la vita
continua

ANTONIO Spero di rivederti presto, Giuseppe

GIUSEPPE se, per molte persone io sono invisibile, tu hai il
cuore aperto per vedermi

Saluta, si mette i guanti con le dita bucate e se ne va

Antonio lo guarda uscire, poi accende l'ennesima candela, si inginocchia davanti al
crocifisso e comincia a pregare

ANTONIO Padre nostro,

che Sei nei cieli,

sia santificato il Tuo nome,

venga il Tuo regno,

sia fatta la Tua volontà,

come in cielo e così in terra,

Dacci oggi il nostro pane quotidiano

e rimetti a noi i nostri debiti

come noi li rimettiamo ai nostri debitori

e non cindurre in tentazione

ma liberaci dal male.

Amen

Appena finisce la preghiera si sente una voce.

Antonio non sa chi stia parlando, si alza spaventato, anche se la voce sembra quella di Giuseppe

VOCE Allora, era solo nascosto dentro di te il Padre Nostro

ANTONIO chi c?

Antonio si guarda in giro, non riesce a capire da dove viene questa voce

VOCE Non cercare in giro, ascolta solo il tuo cuore

Antonio alza gli occhi verso il crocifisso e si rimette in ginocchio

ANTONIO No, non possibile

VOCE come, Antonio, non credi pi nemmeno al tuo cuore?

ANTONIO Il mio cuore mi dice che Ges mi sta parlando,
ma la mia mente mi continua a
ripetere che non possibile

VOCE Quante volte, hai chiesto un segno?

Quante volte hai pregato per avere delle risposte?

ANTONIO Tante volte, Signore

VOCE Ora ti faccio una domanda io

ANTONIO si, Ti ascolto

VOCE Quante volte hai sentito dire che Dio in ogni cosa del creato?

ANTONIO Tante volte, Signore

VOCE La tua vita un dono importante, Antonio, non te lo
dimenticare mai, nemmeno quando
verrai chiamato per raggiungere i
tuoi genitori.

Non dimenticarti di vivere ogni giorno ringraziando Dio
per il dono che ti ha fatto.

Non dimenticarti di ringraziare Dio per tutto quello che ti ha donato.

ANTONIO Mio Signore, quel clochard mi ha aperto gli occhi, mi ha aiutato a capire che sono un uomo felice, che la mia tristezza era provocata da una visione contorta della realtà, sono cambiato grazie a quell'uomo

VOCE Adesso vai, Antonio, ma ricordati che tante volte, Dio ti seduto vicino e tu, piccolo uomo, nemmeno te ne accorgi

ANTONIO ma allora cavoli

Antonio in quel momento capisce che il clochard non era quello che sembrava, si fa il segno della croce ed esce dalla chiesa con un'espressione di gioia negli occhi.

Dalla penombra, dietro al crocifisso esce Giuseppe, guarda verso l'uscita e poi, verso la platea

GIUSEPPE Dio in ogni cosa del creato ed oggi, mi ha aiutato a far tornare sulla retta via un povero cristiano dal cuore puro.

Si siede sulla panca e comincia a rollarsi la solita sigaretta

Pensate che fargli credere di aver parlato con Dio sia stata una cattiveria?

Io credo di no, penso che Antonio vedrà sempre la vita in modo corretto, sempre il bicchiere mezzo pieno.

Il dolore fa parte della vita, non si può imputare a Dio tutto quello che di brutto ci succede e dimenticarci di Lui per tutte le cose belle di cui ogni giorno godiamo.

Il mio piccolo trucco, lo ha aiutato a trovare la fede che era
solo, come dire, impolverata dentro
di lui.

La sigaretta pronta, la mette al lato della bocca

GIUSEPPE Vado a fumare una paglia perch in fondo la vita
come una sigaretta:

Si consuma in fretta e spesso fa molto male

Saluta ed esce di scena

FINE

Questo copione è stato visto: